

S. Girolamo

nella luce di Maria, Madre degli orfani

Il pellegrino, compiendo il suo itinerario a Somasca, da quest'anno in poi, oltre i ricordi del Santo disseminati lungo il pendio del colle, ha una nuova radiosa meta: la cappella della Madonna degli orfani. È questo un degno coronamento a quell'insieme di tappe dello spirito che il devoto di S. Girolamo vuole guadagnare salendo a Somasca.

La cappella della Mater orphanorum, invece di svisare la devozione a S. Girolamo, come in un primo tempo si potrebbe pensare, la mette in maggior evidenza, collocandola nella sua vera luce: quella di Maria. Per poter com-

setta della Madonna degli orfani, si è arricchito di una nuova gemma di pietà e di arte, ed ha aperto una sorgente di speranze e di grazie per i pellegrini. «Andiamo con fiducia al trono della grazia per ottenere misericordia e aiuto della necessità», così ci invita l'antifona delle Lodi della festa della Mater orphanorum.

La Valletta con le aspre sue rocce parla dell'austerità, del pianto del penitente dell'eremo, ed invita alla rinuncia, alla mortificazione. Invece la Vergine dal volto soavissimo e sorridente, dal suo sacrario, avvolge il pellegrino, al

*A S. Em. Rev.ma Card. Angelo Giuseppe Roncalli,
Patriarca di Venezia,
e a S. Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Piassi,
Novello Vescovo di Bergamo,
i Padri Somaschi riconoscenti
augurano le più elette benedizioni del Signore.*

prendere S. Girolamo e penetrarne la missione spirituale di Padre degli orfani, occorre vederlo vicino alla Madonna: è dal suo Cuore materno che sgorga la paternità universale del Santo. La storia eroica del Patrizio veneziano ne è la prova più evidente.

Il Santuario di Somasca, con la chie-

suo primo ingresso, in una atmosfera di profonda pace e di intima gioia, invitando alla confidenza e all'abbandono nel suo Cuore materno.

Il minuscolo tempio mariano ha trovato la sua realizzazione in un luogo sacro, tutto pregno del profumo degli ultimi ricordi dell'Emiliani. L'antica cappellina